

## La voragine dell'Ospedale del Mare

di Anna Savarese



“La voragine apertasi nell'Ospedale del Mare evidenzia un ulteriore elemento di criticità nella scelta di realizzare in quell'area un complesso sanitario che peraltro ha comportato la chiusura di altri ospedali più prossimi alle aree residenziali” dichiara la Presidente di Legambiente IRIDE, Architetto Anna Savarese che aggiunge “Pensare che il Cardarelli costruito circa 100 anni fa pur in un territorio con un sottosuolo tufaceo ricco di cavità ha resistito a terremoti e nubifragi fa riflettere sulla qualità dell'intervento dell'Ospedale del Mare, progettato meno di venti anni fa e solo recentemente completato.”.

“L'area, prosegue il geologo Fabio Todisco del circolo legambientino, oltre che a rischio vulcanico è anche soggetta a rischi geologici connessi alla natura incoerente del sottosuolo, costituito essenzialmente dal materiale sabbioso delle paludi orientali frammisto a materiale piroclastico depositatosi a seguito delle varie eruzioni del Vesuvio. Una tale scelta avrebbe dovuto comportare giocoforza un'attenzione massima nella progettazione e nella realizzazione dell'intervento supportata da una circostanziata preventiva analisi geologica. L'impermeabilizzazione del suolo praticata anche nelle aree libere dal costruito, quali sono i parcheggi, probabilmente non ha consentito un assorbimento diffuso delle acque meteoriche che si sono incanalate in aree interstiziali aprendosi percorsi e creando spostamenti del materiale incoerente. Questo processo può aver prodotto vere e proprie cavità come quella che vediamo oggi, sulla quale è franato lo strato soprastante. Oggi occorre fare quello che forse non si è fatto o non si è fatto bene prima, cioè verificare la situazione geologica di tutta l'area di sedime del complesso, con attenzione soprattutto agli spazi costruiti le cui fondazioni hanno necessariamente comportato una modifica dell'assetto del sottosuolo con la formazione potenziale di cavità all'interno delle quali l'acqua può aprirsi varchi che via via si allargano, se non opportunamente drenati e convogliati.”.

“Legambiente, conclude la Presidente Savarese, si batte da anni perché la Regione approvi misure legislative e iniziative contro il consumo di suolo e l'eccessiva impermeabilizzazione dei terreni che devono divenire prioritarie nel governo e nel controllo del territorio. Ciò significa che non solo all'Ospedale del Mare ma ovunque si è costruito e impermeabilizzato senza occuparsi di regimentare correttamente il deflusso delle acque occorre procedere con verifiche geologiche. Questa azione precauzionale deve inoltre essere accompagnata da processi di ripristino della permeabilità dei suoli, in uno con il potenziamento della forestazione urbana, altro elemento utile a decelerare e assorbire i forti nubifragi dovuti ai cambiamenti climatici, recentemente incentivata anche dal Piano per il Clima del Ministero dell'Ambiente.”.